

Festa dell'ambiente al Monte Barro sulla «Laudato si'»



Manifestazione nel territorio lecchese per la Giornata del Creato

Un'occasione di approfondimento della enciclica *Laudato si'* nel contesto di «FestaAmbiente» a Galbiate. Sabato 23 luglio, alle ore 17.30, presso l'Eremo del Monte Barro (via Balassi), don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la pastorale sociale e il lavoro della Diocesi di Milano, dialogherà sulle provocazioni di papa Francesco con un dirigente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza. La proposta è stata concordata con il coordinamento delle associazioni cattoliche del territorio lecchese. Come occasione di rinnovamento della fede e anche di prima evangelizzazione, ma in modo particolare come momento favorevole per riscoprire - dopo anche lunghi anni - il sacramento della Penitenza. Questo non significa che l'Anno Santo abbia messo le folle verso i confessionali, tuttavia un discreto numero di pellegrini, e non, accolgono questo tempo come favorevole per un ritorno al Signore per un nuovo inizio nella fede. Non passa inosservato poi il fatto che il pellegrinaggio ha la capacità di riunire persone di ogni età e condizione sociale. Poi, per alcuni questo costituisce l'unico vincolo che li unisce alla comunità ecclesiale. La Chiesa, dunque, coglie l'occasione per proclamare il messaggio evangelico per condurre le persone a Cristo. Su questa linea si pronuncia san Giovanni Paolo II quando, nel santuario messicano di Zapopan, invitava ad «sfruttare pastoralemente di queste occasioni, magari sporadiche, dell'incontro con anime che non sempre sono fedeli a tutto il programma di una

sulla scia del coordinamento diocesano voluto a suo tempo dal cardinale Carlo Maria Martini. Si è sempre cercato di fare rete attorno ad alcuni appuntamenti che richiamassero il tema dell'anno pastorale diocesano, organizzando cioè serate e incontri di approfondimento. Quest'anno appena concluso è stato invitato a parlare del Sinodo sulla famiglia, monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la missione e l'azione sociale della Diocesi di Milano. Momenti sempre curati con molta attenzione sono la Marcia della pace sul messaggio del Pontefice e la Giornata del Creato. Se la Marcia della pace si tiene solitamente nel centro di Lecco, per la Giornata del Creato ai primi di settembre si sono sempre scelte location suggestive e naturalistiche: la chiesa di S. Michele a Galbiate, la cima del Monte Barro, la pista ciclabile lungo l'Adda, il santuario della Madonna della Rovinata e il suo

santuario sopra Lecco, il Centro del Rio Torto a Valmadrera, la traversata del lago di Lecco da Malgrate. Si vuole infatti riscoprire la bellezza della natura, guidati dal messaggio scritto dai Vescovi italiani per la ricorrenza. Quest'anno si proseguirà la camminata lungo l'Adda, da Pesate, dove si è giunti lo scorso anno, fino a Garlate, Olginate e il Monastero del Lavello di Calolziocorte (appuntamento per sabato 3 settembre). Proprio in occasione della Giornata del Creato spesso è stata coinvolta Legambiente, che ha fornito la sua competenza, come ad esempio sulle analisi dell'acqua del lago, sulla raccolta differenziata dei rifiuti, sulle scelte eco-sostenibili. Quando all'interno del festival al Monte Barro, Legambiente ha pensato di riprendere il tema dell'enciclica *Laudato si'*, si è spontaneamente rivolta alle associazioni cattoliche, che hanno suggerito come relatore don Magnoni, sempre presente alle loro iniziative.

prefazione di Scuola

In libreria l'edizione del Centro Ambrosiano

«Il Papa, ponendo una conversione a un'ecologia integrale, invita ad assumere "nella propria esistenza quel dinamismo trinitario che Dio ha impresso nella persona umana fin dalla sua creazione. Tutto è collegato, e questo ci invita a maturare una spiritualità della solidarietà globale che sgorga dal mistero della Trinità" (n. 240)». Così scrive il cardinale Angelo Scola nella prefazione all'edizione di *Laudato si'*, l'enciclica di papa Francesco dedicata alla cura della «casa comune», pubblicata dal Centro Ambrosiano (160 pagine, 2,40 euro; il prezzo varia per quantità). Info: 02.67131639.



Da gennaio a oggi un centinaio di pellegrinaggi presso la basilica di San Nicola. Uno proveniente dalla Diocesi svizzera di Sion

Una riuscita non solo dal punto di vista quantitativo. Un discreto numero di persone ha riscoperto il sacramento della Confessione

L'Anno Santo a Lecco, nuovo inizio nella fede

DI PAOLO MARIA VENTURA

Il pellegrinaggio: tempo e luogo di riconciliazione e conversione. Questa immagine esprime molto bene la presenza di tanta gente che in questo Anno Santo della Misericordia si sta riversando nella basilica di San Nicola a Lecco per «attraversare la Porta della Misericordia» e compiere il cammino giubilare per ottenere l'indulgenza plenaria. Nonostante il clima di «paura» ingeneratosi dopo i recenti attentati terroristici, il desiderio di compiere il pellegrinaggio della misericordia non ha fermato i numerosi fedeli che soprattutto al sabato e alla domenica, ma anche durante la settimana arrivano a Lecco. Fondamentalmente, non si rinuncia al pellegrinaggio come bisogno spirituale essenziale, come occasione di rinnovamento della fede e anche di prima evangelizzazione, ma in modo particolare come momento favorevole per riscoprire - dopo anche lunghi anni - il sacramento della Penitenza. Questo non significa che l'Anno Santo abbia messo le folle verso i confessionali, tuttavia un discreto numero di pellegrini, e non, accolgono questo tempo come favorevole per un ritorno al Signore per un nuovo inizio nella fede. Non passa inosservato poi il fatto che il pellegrinaggio ha la capacità di riunire persone di ogni età e condizione sociale. Poi, per alcuni questo costituisce l'unico vincolo che li unisce alla comunità ecclesiale. La Chiesa, dunque, coglie l'occasione per proclamare il messaggio evangelico per condurre le persone a Cristo. Su questa linea si pronuncia san Giovanni Paolo II quando, nel santuario messicano di Zapopan, invitava ad «sfruttare pastoralemente di queste occasioni, magari sporadiche, dell'incontro con anime che non sempre sono fedeli a tutto il programma di una



Una celebrazione giubilare nella basilica di San Nicola a Lecco

vita cristiana, ma che qui vengono guidate da una visione alle volte incompleta della fede, per cercare di condurre al centro dell'unica salda pietra, Cristo Gesù, Figlio di Dio Salvatore» (Giovanni Paolo II, omelia al Santuario di Nostra Signora di Zapopan, Messico, 30 gennaio 1979). L'invito di san Giovanni Paolo II chiama in causa un altro fattore importante che deve essere messo in luce: la qualità dei pellegrinaggi. Per molta gente il pellegrinaggio è un momento importante, che può segnarsi in profondità e determinare in grande misura l'orientamento del futuro. Naturalmente c'è la diversità dei pellegrini, che si manifesta nei vari livelli generazionali, nella

formazione religiosa e nel senso di ciò che vengono a cercare nella visita alla Chiesa giubilare. Assieme alla diversità di motivazioni, un altro aspetto da considerare è la differente tipologia di pellegrinaggio. Infatti, vi sono pellegrinaggi individuali, di famiglie, di bambini, ragazzi, adolescenti e giovani, quasi sempre guidati dai catechisti o dai sacerdoti impegnati in oratorio nelle parrocchie di provenienza, pellegrinaggi organizzati da parrocchie con i loro parroci o vicari parrocchiali. Giunti a metà del cammino dell'Anno Santo straordinario della Misericordia il bilancio dei pellegrinaggi a Lecco è più che positivo e anche oltre le previsioni. Da gennaio ad oggi il

numero dei pellegrinaggi registrati sono circa un centinaio, tra i quali rientra anche quello della Diocesi svizzera di Sion. Concludendo si può ben dire che l'accoglienza dei pellegrini è momento forte per l'evangelizzazione, considerato il fatto che negli ultimi anni, molte cose sono cambiate in ambito sociale e religioso, lasciando sempre spazio all'indifferenza religiosa e al secolarismo. In effetti, l'uomo d'oggi non scopre in Cristo la risposta agli interrogativi della sua vita, e non tanto perché nega Gesù Cristo, ma perché non cerca risposte, non si interroga sulla sua esistenza, non si cura di darle un senso. Ciò comporta una grande sfida per l'azione evangelizzatrice della Chiesa.



Alcuni tra i pellegrini che hanno attraversato la Porta Santa a Lecco

L'«Ora della misericordia» e un calendario di Giubilee

L'Anno Santo straordinario della Misericordia è un tempo di gioia e di consolazione donato a ogni cristiano e proposto a ogni uomo di buona volontà. Un anno per far pace con Dio, con se stessi e con il prossimo. Questo Anno Santo non può che farci bene per educarci alla compassione, all'umanità, per farci sperimentare il perdono, la misericordia di Dio e dei nostri fratelli. Varcare la Porta Santa non è tanto un gesto fisico o un rito propiziatorio, ma un gesto profondamente spirituale ed eucaristico, nel senso del rendimento di grazie al Signore che attraverso la sua grande bontà e misericordia guarisce le nostre e altrui miserie e ci ridona la gioia di un rinnovato incontro con Lui, Signore del tempo e della storia, della nostra storia quotidiana, garantendoci che non siamo soli nell'avventura della vita ma che Lui cammina al nostro fianco in ogni istante della nostra esistenza. È questo il senso che si è voluto dare ai tanti appuntamenti spirituali per l'Anno Santo a Lecco, a partire dall'«Ora della misericordia» che si tiene ogni giovedì nella basilica di San Nicola, chiesa giubilare, alle ore 12.30: orario insolito ma anche un po' provocatorio. Poi quattro incontri dal titolo «Parola di Dio. Parola di misericordia», nei quali a turno un sacerdote nativo della parrocchia di San Nicola presiede la preghiera e la *lectio divina* sulla misericordia a partire dall'anno liturgico concludendo con la celebrazione eucaristica. Inoltre ogni primo venerdì del mese si celebrano la Santa Messa della Divina misericordia (ore 7.15), la recita della Coroncina

della Divina misericordia (ore 15) e i Vesperi con la Benedizione eucaristica (ore 17). A questi appuntamenti fissi per tutta la durata dell'Anno Santo si aggiungono i Giubilee di categoria a livello decanale e zonale: il dicembre scorso si è svolto il Giubileo dei carcerati; a febbraio con le famiglie del Decanato; a marzo con i Ministri straordinari della Comunione della Zona pastorale III - Lecco; a maggio è stato il turno dei Chierichetti del Decanato, degli ammalati, delle associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali e della Terza età della Zona III; a giugno il Giubileo decanale dei Consigli pastorali e degli affari economici. A turno si tengono i pellegrinaggi degli oratori della città e del Decanato. Tra i prossimi appuntamenti spirituali per l'Anno della Misericordia, sono in programma il Giubileo zonale della Vita consacrata (8 settembre), quello della Protezione civile provinciale (23 settembre), quello zonale degli operatori della carità (6 novembre) e quello decanale delle corali (11 novembre). E in cantiere anche un Giubileo zonale dei sacerdoti. Tutti questi eventi giubilari spirituali intendono far sperimentare in modo concreto ciò che è simboleggiato dal logo giubilare: l'amore di Gesù che si carica sulle spalle un uomo stremato, significando metaforicamente il Buon pastore che tocca concretamente la carne dell'uomo e con il proprio gesto è capace di cambiargli la vita, di vivere la misericordia senza giudicare né condannare, ma perdonando e donando amore senza misura seguendo l'esempio del Padre. (P.M.V.)

Da ottobre corso per segretari parrocchiali

Giunta alla quarta edizione, l'iniziativa de «Venerdi dell'Avvocata» per l'anno 2016-2017 metterà a tema la formazione dei segretari amministrativi delle Comunità pastorali e delle parrocchie. Di fatto questa figura è già presente in molte comunità e le mansioni che le sono affidate dai parroci sono piuttosto variegate (dalla cura dell'archiviazione dei documenti fino alla responsabilità per la promozione e la gestione delle attività e del patrimonio parrocchiale). Negli anni è cresciuta una certa attenzione in merito alla formazione di questo preziosissimo servizio che quando è ben svolto assicura alle comunità parrocchiali e ai sacerdoti un aiuto davvero efficace e consente di svolgere in modo corretto le molteplici attività parrocchiali. Il consolidamento dell'esperienza delle Comunità pastorali consente ora di elaborare un percorso formativo per questa figura più mirato e capace di intercettare le questioni urgenti

e rilevanti che emergono in ordine alla buona amministrazione della parrocchia, dei suoi beni e delle sue attività. Il corso, realizzato in collaborazione con l'Ufficio Amministrativo diocesano, inizierà il 21 ottobre. Al primo appuntamento sono invitati anche i parroci. Durante l'anno sono in programma otto incontri (uno al mese) che si svolgeranno presso il Salone della Curia Arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano), dalle ore 9.30 alle 13. L'iniziativa è rivolta ai laici ai quali già è affidato il servizio di segretario amministrativo, nonché a quelli che i parroci intendono nominare al termine del percorso formativo. Quest'anno la partecipazione prevede l'iscrizione a pagamento (euro 80) e comprende anche l'abbonamento personale ai quattro numeri di *Ex Leges*. È necessario iscriversi all'intero percorso formativo (i posti sono limitati) compilando il *format* che sarà pubblicato su www.chiesadimilano.it. Per informazioni: tel. 02.8556434.

Alla «Don Gnocchi» un bilancio positivo

Quasi 11 mila pazienti ricoverati, per oltre 330 mila giornate di degenza ospedaliere. Oltre 580 mila trattamenti ambulatoriali ospedalieri, con più di 140 mila assistiti. Oltre 7.600 ricoveri e più di un milione di trattamenti ambulatoriali extraspedalieri. Ancora: oltre 4200 assistiti in ambito socio-assistenziale (Rsa per anziani, Centri diurni integrati, Assistenza domiciliare integrata e Hospice) e più di 500 disabili accolti nelle Residenze sanitarie, nei Centri diurni e negli altri servizi attivi. Sono i numeri dell'articolata attività della Fondazione Don Gnocchi, descritti e illustrati nel «Report del bilancio di missione 2015», che sarà presentato mercoledì 20 luglio, dalle ore 11, al Circolo della Stampa di Milano (corso Venezia, 48).

Interverranno - moderati dal giornalista Ferruccio de Bortoli - l'economista e docente universitario Stefano Zamagni, il sottosegretario di Stato al lavoro e politiche sociali, Luigi Bobba; il responsabile della Segreteria particolare del Ministro della salute Emanuele Calvario; l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera; il direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della sanità della Cei (Conferenza episcopale italiana), don Carmine Antce; il Vescovo ausiliare della Diocesi di Milano, monsignor Erminio De Scalzi. Illustreranno il «Report» della Fondazione Don Gnocchi, il direttore scientifico Paolo Mocrelli, il consigliere delegato Marco Campani e il presidente monsignor Angelo Bazzani. Il «Report 2015» è una dettagliata

fotografia della Fondazione oggi, con i risultati raggiunti, i progetti realizzati e i momenti più significativi che hanno caratterizzato lo scorso anno. Dopo aver sinteticamente ricordato la biografia del fondatore, il beato don Carlo Gnocchi, e ripercorso la storia dell'Opera che oggi porta il suo nome, il Report si sofferma sulla *governance* (14 le sedute del Consiglio di amministrazione nel 2015), sull'organizzazione e le risorse umane (3.680 dipendenti, 1.935 collaboratori e liberi professionisti, un migliaio di volontari), sui risultati economici, sulle linee strategiche di sviluppo. Il «Report 2015» della Fondazione Don Gnocchi, disponibile per chiunque lo richieda, è pubblicato sul sito www.dongnocchi.it. Per informazioni: tel. 02.40308938.